

18-05-2010

**ABRUZZO/RIFIUTI: STATI, RIUNIONE TAVOLO TECNICO SU AUMENTI
TARIFFE**

(ASCA) - L'Aquila, 18 mag - L'assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo, Daniela Stati, ha convocato per venerdi' mattina, a Pescara, un tavolo tecnico per approfondire le problematiche scaturite con gli aumenti tariffari prospettati dalla DEC e denunciate da Ambiente SpA e da numerosi amministratori. "Va precisato pero' - ha detto la Stati - che questo Assessorato non possiede la documentazione che e' stata ufficialmente richiesta per valutarla. La Regione Abruzzo e' impegnata a rendere il sistema tariffario nel settore dei rifiuti equo e trasparente al fine di evitare aggravii e forme speculative nell'applicazione delle tariffe connesse ai servizi". "E su questo aspetto - ha aggiunto - abbiamo gia' intrapreso un percorso; infatti circa un mese fa si e' svolta una riunione in cui abbiamo presentato a tutti gli Enti interessati (Province, Consorzi, .. etc.) una bozza di direttive per regolamentare le 'tariffe di conferimento', che sono ora in corso di esame e confronto istituzionale.

Inoltre abbiamo gia' emanato direttive per regolamentare "l'ecoristoro" richiesto dai Comuni sede di impianti". "Si tratta di comprendere - ha chiarito l'Assessore - quali siano gli aspetti gestionali ed economici sollevati, anche connessi al rispetto delle normative di settore vigenti in materia di affidamento dei servizi pubblici e di gestione del ciclo dei rifiuti e sui quali le Province svolgono anche attivita' di controllo". "C'e' bisogno pero' - ha quindi concluso la Stati - che vi sia un maggiore impegno da parte dei gestori dei servizi per rendere questi ultimi piu' efficienti, ma anche meno costosi. Gli aumenti tariffari devono essere sempre motivati e riscontrati da miglioramenti gestionali ed ambientali. Vi sono tutte le potenzialita' per sviluppare una riduzione delle spese. E in questa direzione siamo impegnati".

iso/rg/bra

(Asca)

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

MERCOLEDÌ, 19 MAGGIO 2010

Pagina 13 - Regione

Rifiuti, aumenti tariffari da rivedere

L'assessore Stati convoca i rappresentanti di consorzi e Province

L'AQUILA. Aumenti tariffari sui rifiuti. L'assessore all'ambiente, **Daniela Stati**, si dice pronta ad approfondire le problematiche denunciate da Ambiente SpA e da numerosi amministratori. Un tavolo tecnico è convocato per venerdì. «La Regione», dice Stati, «vuole un sistema tariffario equo e trasparente per evitare aggravii e forme speculative». L'assessore indica il percorso: un mese fa, è stata presentata a Province e Consorzi una bozza per regolamentare le «tariffe di conferimento» ora in fase di esame e confronto. Una direttiva riguarda «l'ecoristoro» chiesto dai Comuni che sono sede di impianti di trattamento dei rifiuti. «Si tratta», spiega Stati, «di comprendere quali siano gli aspetti gestionali e economici sollevati, anche quelli connessi al rispetto delle normative in materia di affidamento dei servizi pubblici e di gestione del ciclo dei rifiuti sui quali le Province svolgono attività di controllo». Stati auspica l'impegno dei gestori per garantire più efficienza e meno costi. «Gli aumenti» chiarisce «vanno accompagnati da miglioramenti ambientali ma abbiamo le potenzialità per ottenere una riduzione delle spese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero.it

Mercoledì 19 Maggio 2010

«Il fallimento dell'Ato dietro acqua e rifiuti»

L'ex vicesindaco D'Angelo invoca un piano di rientro per l'Aca e più investimenti su Attiva

di PAOLO VERCESI

«Non è incrementando la raccolta differenziata, che pure è salita in percentuale fino al 28%, che il Comune di Pescara può sperare di ammortizzare l'aumento annunciato dalla Deco per lo smaltimento dei rifiuti: checché ne dica il dirigente, sarà comunque una stangata. Un'inversione di tendenza è possibile solo attraverso programmazione e investimenti». Finanze e rifiuti sono materie che Camillo D'Angelo, ex assessore e vicesindaco, conosce bene. Troppo per tacere dei temuti rincari in arrivo per la nettezza urbana (20%) come anche su un altro delicatissimo fronte, quello dell'acqua (30%). Settori «che promettono ovvero minacciano di metterci in mutande se la politica non si deciderà ad intervenire» commenta il consigliere comunale del Pd.

Secondo D'Angelo, per i rifiuti come per l'acqua il problema è nel fallimento dell'Ato, leggi dell'ente d'ambito territoriale: «Sul fronte dell'immondizia c'era una proposta di legge regionale avanzata dall'allora assessore Franco Caramanico che è rimasta al palo. Quanto agli acquedotti, temo che l'Ato stia viaggiando a gran velocità sulla strada del fallimento. Ricordo che il Comune di Pescara avanza dall'Aca qualcosa come 4 milioni, debito che da anni non riesce a sanare per mancanza di liquidità: salvo poi bandire incarichi per rafforzare lo staff del presidente con cinque consulenti e un portavoce che dovrebbe solo comunicare rotture e interventi. E' scritto sul sito web dell'azienda».

D'Angelo, cosa si dovrebbe fare allora? «Per l'Aca è urgente un piano di rientro, intervenendo sulla politica del personale e sul controllo della spesa corrente: il patto di stabilità va rispettato» risponde l'ex vicesindaco, che in Consiglio comunale ha presentato tre interrogazioni rimaste finora senza risposta.

D'Angelo, la stangata dei rifiuti era però prevedibile: lei stesso ovvero la sua amministrazione comunale aumentò la Tarsu del 30% ed è noto che la discarica di Colle Cese, se non i giorni, ha i mesi contati. E' così? «Colle Cese ha come scadenza il 2011 e intanto, da qualche tempo ormai, accoglie anche i rifiuti di diversi comuni del teramano, su decisione dei sindaci dei Comuni aderenti ad Ambiente mirata a scongiurare un'emergenza grave. Ciò detto - seguita l'ex vicesindaco - l'aumento della tassa servi a potenziare la raccolta differenziata e il resto andò alla voce "dipendenti" e a qualche investimento. Attiva, che gestisce il servizio, ricevette solo 600mila euro da quel tesoretto. L'amministrazione comunale di oggi ha investito un altro milione in più su Attiva che però sarà fagocitato per quelle stesse voci, non certo basterà per contenere i costi dell'aumento disposto dalla Deco e che Sfamurri, in nome dei sindaci di Ambiente, è riuscito a far congelare fino al 19 giugno: la produzione di rifiuti in discarica da parte di Pescara sarà sempre molto alta e molto dispendiosa».

L'uso del Cdr, combustibile da rifiuto, per produrre energia aiuterebbe ad alleggerire i costi? «Sì, se l'impianto di trattamento fosse pubblico ovvero se Pescara avesse una sua piattaforma per i rifiuti. Invece ce l'ha il privato, cioè la Deco, che incassa dallo smaltimento e incasserebbe se ci fosse un termovalorizzatore ovvero se ci fosse un impianto in grado di bruciare il Cdr. Ma non esiste, e allora quel che esce dal trattamento finisce comunque in discarica». Ergo il futuro è dei termovalorizzatori? «Così dicono e vogliono in molti. Ma c'è un errore - conclude D'Angelo - perché si finirebbe per bruciare anche quella parte di differenziata il cui riciclaggio produce ricchezza: e sarebbe un altro grave spreco». RIPRODUZIONE RISERVATA